Una Befana felice ai bimbi del popolo

Cronaca di Roma

Una Befana felice ai bimbi del popolo

TRADIZIONI NATALIZIE A ROMA

Il pagamento dei debiti differito per grazia papale

Una sciarada dei camerieri del caffè Roma — Gregorio XVI voleva abolire le mance — Doni e omaggi in Vaticano

Col « cottio » — ultima sopravvivenza delle costumanze del vecchio Natale romano — ufficialmente si è dato il via ai cimenti pantagruelici delle feste.

Quando Roma era più piccola dell'odierno quartiere di S. Giovanni, tutta raccolta e spersa entro le vecchie mura, sin dall'avvento, per le viuzze di Trastevere, Ponte, Parione, Campitelli, era un tramestio di popolani festosi, i quali facevano ressa nelle botteghe, per acquistar doni. Gruppi di pifferari, con zufoli, ciaramelle e zampogne, vestiti di pelli irsute e calzanti le ciocie, scesi dalle montagne abruzzesi, spandevano in giro, spostandosi da una viuzza all'altra, le arie montanare.

Era costume, e la consuetudine ha resistito al tempo, essere molto larghi, in quei giorni, con tutti. La mancia era una specie, per così dire, di propiziazione delle attesissime feste: la tredicesima di allora, per chiunque vivesse del proprio lavoro.

Quando Gregorio XVI divisò di abolire le mance, aprìti cielo! Il Belli, interpretando il risentimento popolare, scrisse il sonetto, « Le mance », furente contro Sua Santità:

Nò, cento vorte, mille vorte nò:
Er Papa questa qui nun la po' fa;
C'è bona legge pe' fallo abbozzà:
E magar nè Dio manco la po'.
Levà er Papa le mance che ce sò
Da sì ch'antichità è antichità?!
Sippuro la vedessi questa qua,
Tanto c'incocceria, guardeme [un po'!
Legge più sacrosanta e 'ndove c'è
De quelle mance pe chi sta a [servì,
In Rota, in Signatura e in nel- [l'Accè?
Levà le mance in tassa? E nun [lo dì,
Nun lo dì, decan Giachimo! Per- [chè,
Si dura Roma, ha da durà così.

Nel lontano 1872, i camerieri del Caffè Roma, per sollecitare i clienti — non dovevano esser molto splendidi — misero davanti al piattino una gustosa filastrocca, in forma di sciarada che diceva:

Il primo coprest - talor la pelle,
L'altro si annovera - fra parti- [celle,
Il terzo è principe - di più sorelle,
Tu colla solita - tua corteria,
Lettor benevolo, - darai l'intier,
Ai grami giovani - del Caffettier.

La soluzione, come è facile intendere, era man-ci-a.

In una città, Caput mundi, che poteva ostentare una chiesa ogni mille abitanti, il traffico dei doni, tra una fratria e l'altra, era lo spettacolo più appariscente dell'antivigilia di Natale. La musa del Belli, appostata al portone di uno dei porporati, così descrive quel curioso via vai, nel sonetto « Li regali »:

Eustacchio, la viggija de Natale
Tu mettete de guardia sur portone
De quarche monsignore o cardi- [nale
E vederai entrà sta pricissione.
Mo' entra 'na cassetta de torrone
Mo' entra un barilozzo de caviale,
Mo' er porco, mo' er pollastro, [mo' er cappone,
E mo' er fiasco de vino padro- [nale.
Poi entra er gallinaccio, poi [l'abbacchio,
L'oliva dorce, er pesce de Fojano,
L'olijo, er tonno, e l'inguilla de [Comacchio.
Insomma, insin'a notte, a mano [a mano,
Tu lì t'accorgerai, padron Eu- [stacchio,
Quant'è divoto er popolo Romano.

Anche il Papa riceveva doni. Dopo la celebrazione del pontificale in S. Pietro, Sua Santità, assiso sulla sedia gestatoria, riceveva dal cardinale arciprete della Basilica, il presbiterio, entro una borsa di cremisino, « pro missa bene cantata », e lo donava, a sua volta, alla sagrestia vaticana. Alla cappella della Pietà riceveva altri doni ed auguri. Quindi inviava da parte sua in dono al cardinale Camerlengo, una pizza cotta nella cucina vaticana, offerta da un palafreniero, con le parole: «Nostro Signore manda a Vostra Eminenza la solita colazione « pro missa bene cantata ».

Il tradizionale brodo di cappone, dopo la messa di mezzanotte, celebrata dal Papa stesso a S. Maria Maggiore, costituiva la ghiottoneria dei canonici che officiavano (cantando) nella cappella pontificia. Per farne una cosa, appunto, ghiottissima, venivano immolati centinaia di capponi. Il brodo veniva servito su tazzine, subito dopo la messa. Il Belli così commentava quel rito della notte di Natale:

Sti poveri canonichi stanotte
Nun hanno fatto antro ch'una [vita:
Canta che t'aricanta! e h'a fas- [se f...
Sta galera, per Dio, quann'è [finita?
Povera gente! tanto brave e dotte,
Si dureno un po' più, pe' loro [è ita!
Bono che poi c'è er sugo de la [botte,
Co' rimettese er sangue a la fe- [rita!
Anzi, stanotte, ciaripenso mone,
Sempre è stato a bulli certo cal- [laro
Pieno d'acquaccia e petti de [cappone.

Il presepe, il torrone, il pangiallo, il cenone, questi erano i grandi astri del vecchio Natale romano. Naturalmente, anche al tempo degli scudi d'oro, non si scialava, ed i « buffi » floccavano. Però, per speciale concessione di Sua Santità, nella settimana delle feste, quelli che erano pieni di debiti potevano respirare. Infatti, nella « Hebdomada remissionis » erano differiti i pagamenti delle tratte alle « cravattare », agli usurai più o meno ufficiali, ed il Monte di Pietà piamente spalancava le sue amorevoli braccia per ingoiare gli straccetti, l'oro della povera gente, al fine di permettere, a chiunque, — o santa provvidenza! — di consumare il cenone all'ombra del « Cuppolone ».

RICCARDO MARIANI

Mostra del Presepio da oggi a Palazzo Venezia

Una Mostra internazionale del Presepio avrà luogo da oggi 25 dicembre al 10 gennaio a Palazzo Venezia.

Vi saranno esposti presepi artistici provenienti da vari Paesi, nonchè pezzi isolati, alcuni dei quali particolarmente rari e pregiati

Alcune tradizioni del Natale romano si vanno affievolendo, mentre altre se ne diffondono: il Babbo Natale, vestito alla maniera nordica, si pavoneggia in molti negozi, ricevendo talvolta perfino l'omaggio della bellezza. E' a lui, quindi, che diamo incarico di augurarci: buon Natale!

Gli orari di oggi

TRASPORTI: Servizio urbano su tutte le linee, comprese le linee speciali, comincia alle 8 e termina alle 13 (ultima partenza utile dai capolinea) Dalle 18 alle 22 è limitato alle linee: **tram** 1, 4, 5, 8, 9, 12, 13 b, 23, 27, CD, CS, ED, ES; **filobus:** 35, 36, 46, 53, 58, 60, 64, 70, 71, 75 b; **autobus** 77, 78, 85, 88, 90, 93, 109, 202, 212, 128. **Servizio notturno** normale con anticipo alle 24. **Autolinea Roma-Tivoli** normale. **Tariffa unica per tutte le linee lire 50 nelle ore pomeridiane** (eccettuati gli abbonati).

NEGOZI E MERCATI: Abbigliamento, arredamento, merci varie e giocattoli chiusi per tutta la giornata. **Settore alimentare** apertura dalle 7 alle 12 senza limitazione di vendita. **Barbieri** chiusi.

CINEMA: orario normale.

L'ALTRA NOTTE IN UN APPARTAMENTO IN PIAZZA MATTEI

Trova un ladro nell'armadio fra le calze e la biancheria

Il padrone di casa, marchese Fernando Afan De Rivera Costaguti, ha inseguito l'uomo che è stato poi arrestato a Ponte Garibaldi

L'altra notte il tenente di vascello marchese Fernando Afan De Rivera-Costaguti, rientrando nel suo appartamento in piazza Mattei 10, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare un ladruncolo.

Erano le ore 1,10 ed il marchese aveva appena chiusa la porta di casa quando ha udito strani rumori provenire dalla stanza da letto.

« Topi? — ha pensato il padrone di casa — Ohibò, non ce ne sono mai stati!» Con cautela e circospezione il marchese si è avvicinato alla stanza e con un gesto repentino ne ha spalancato la porta. Uno spettacolo tipico gli si è presentato, di quelli che denunciano immediatamente la presenza di ben altri « topi » a due gambe.

I cassetti erano aperti, vari indumenti sparsi sul pavimento e tutta la stanza appariva in disordine. Mentre il padrone di casa scorreva con gli occhi quella scena desolante, uno scricchiolio quasi impercettibile si è levato dall'armadio.

Il marchese ancora una volta si è fatto coraggio ed ha aperto lo sportello. Dagli indumenti e dalla biancheria è saltato fuori un giovanotto che si è scagliato sull'ospite con assoluta mancanza di cortesia. Ne è seguita una breve colluttazione alla fine della quale il ladruncolo è riuscito a darsela a gambe ed a raggiungere la strada.

Don Ferdinando De Rivera non si è dato per vinto e ha inseguito bravamente il ladro gridando a squarciagola. Nei pressi di ponte Garibaldi il vigile notturno Armando Ofieri ha sbarrato la strada al fuggiasco facendolo cadere così nelle mani del brigadiere Virgilio Rossetti pure dei vigili notturni.

Il ladruncolo è stato identificato per Fulvio Zena di 22 anni abitante in va dei Chiodaroli 20. Di sua proprietà è risultato essere uno scooter rinvenuto dinanzi al numero 10 di piazza Mattei, targato 66916.

Un pazzo fugge da S. Maria della Pietà

Un pazzo è fuggito ieri dal manicomio di S. Maria della Pietà, dove era ricoverato, eludendo la sorveglianza dei guardiani. Si tratta del 21enne Giuseppe Gattuso domiciliato a Palermo in via Loggia 30, che è riuscito ad eclissarsi mentre si trovava in un cortile del manicomio per la ricreazione. La polizia lo ricerca attivamente

Tenta di uccidersi il Rudy dell'affare Montesi

Gabriele Silvano, già noto alle cronache come il Rodolfo Valentino del caso Montesi, ha compiuto ancora una volta un gesto clamoroso per amore di pubblicità

Il singolare giovane infatti stamattina ha tentato il suicidio recidendosi le vene di un polso dinanzi all'altare maggiore della chiesa di S. Pietro. In verità più che di tentato suicidio si è trattato, come già abbiamo detto, di un gesto senza conseguenze a carattere pubblicitario, messo in atto per richiamare l'attenzione dei produttori cinematografici che finora lo hanno del tutto ignorato.

Il giovane stesso infatti si era preoccupato di avvisare telefonicamente le redazioni dei giornali, annunciando il suicidio.

Gabriele Silvano è stato fermato dalla polizia.

Come è noto il Silvano tentò di inserirsi, sempre per amore della pubblicità, anche nel caso Montesi, dichiarando di essere il responsabile della morte di Wilma.

DA OGGI IL CIRCO INIZIA GLI SPETTACOLI IN VIA SANNIO

Ennis Togni ci narra sorridendo come uccise una tigre inferocita

Da quasi un secolo la « dinastia » dei Togni gira per il mondo — Paura sul trapezio
L'incidente di Wanda mentre si girava « Il più comico spettacolo del mondo »

« Ci siamo esibiti dinanzi a pubblici di ogni tipo. Ci hanno applaudito presidenti di repubblica, monarchi e principi, capi di governo e ministri; tuttavia il pubblico che preferiamo, quello che ci dà maggiori soddisfazioni e per cui, in fondo, lavoriamo ogni giorni è il pubblico delle gradinate, il popolo ».

Forse in queste parole di Wanda Togni — una ragazza con i capelli rossi ed il sorriso simpatico, che insieme ad altre settanta persone costituisce la « dinastia » dei Togni — c'è il significato profondo del circo. Di questo spettacolo rumoroso e rutilante, entusiasmante e, soprattutto, popolare; fatto di abilità, di coraggio, di intelligenza, di cuore.

Per questo siamo andati a trovare la « troupe » del Circo Togni che inizierà oggi gli spettacoli sotto il capace tendone innalzato a tempo di primato in via Sannio.

Ci ha accolto molto cortesemente, in un grazioso salottino istallato come ogni alloggio di questi simpatici nomadi su di un carrozzone, Ennio Togni, un giovanotto di 21 anni bruno e asciutto, nato nel circo.

— Da quanti anni i Togni girano con la loro carovana?

— Quasi un secolo; la prima formazione fu costituita infatti nel 1860.

— Quanti della vostra famiglia hanno lavorato e lavorano nel circo?

— Oltre settanta. Il più vecchio di quelli in attività è mio padre, Fernando, maestro di equitazione; la più giovane è mia cugina Elisa. Ha 18 anni e partecipa al numero degli « Angeli volanti ».

— Gli « « Angeli volanti »? Di che si tratta?

— E' il nostro numero più famoso, eseguito da sei dei Togni. Io, i miei fratelli Willy e Bruno, le mie cugine Liliana, Wanda ed Elisa.

— Tutti giovani come lei?

— Messi insieme non raggiungiamo i 140 anni.

— E' molto pericoloso il numero?

— Abbastanza — dice sorridendo Ennio. Si tratta di acrobazie ai trapezi volanti; basta il minimo errore per andare giù.

— Tuttavia c'è la rete...

— Non creda che serva a molto. Innanzitutto occorre caderci dentro — pensi che è larga tre metri — poi bisogna saper cadere. Il contraccolpo può infatti spezzare la spina dorsale o produrre altre fratture terribili. L'anno scorso, ad Ancona, mio cugino è rimbalzato dalla rete ed è finito a terra. E' rimasto otto giorni fra la vita e la morte, poi si è riavuto, ma non ha ripreso ancora a lavorare.

Ennio tace per un momento mentre un velo di tristezza gli offusca lo sguardo. Si riprende immediatamente:

— Ha ventisette anni ed era il più bravo. Pensi che riusciva a compiere tre volteggi prima della presa, come nessun altro al mondo era mai riuscito a fare. Fu così anche la sera in cui cadde. D'altronde è così per tutti noi, non c'è nessuno che non sia morto fracassato. Ora il numero di Cesare lo sto provando io.

— Ricorda qualche episodio particolarmente drammatico capitato a lei?

— Certo. A diciassette anni ero campone di salto. Lanciandomi da un trampolino riuscivo a superare 14 cammelli in fila, una distanza di 12 metri. Una sera sono caduto fuori della materassina d'arrivo e mi sono fratturato la gamba sinistra in cinque parti. Un anno di stampelle, poi ho cambiato numero.

— Vuole indicarci qualcuna delle altre maggiori attrazioni?

— E' difficile giacchè sono 25. Ne posso citare qualcuna a caso. Per esempio il numero dei pellirosse.

— Autentici?

— Sì, sì. Sono bravissimi: legano una donna ad una ruota che viene fatta girare rapidamente mentre uno bendato tira delle piccole accette. Quando la ruota viene fermata intorno alla donna c'è una corona di scuri. Però..., in confidenza, c'è un trucco in quanto l'uomo bendato in realtà vede.

— D'accordo, ma la ruota gira rapidamente...

— Certo.

— Alla faccia del trucco!

— Altri numeri emozionanti sono quelli che eseguo io con le tigri e mio fratello Bruno con i leoni. A proposito di tigri mi fa tornare in mente l'avventura con Gange.

— Chi era?

— Una splendida tigre siberiana di sei anni che fui costretto ad uccidere. E' successo il 24 febbraio di quest'anno. Quella sera Gange era particolarmente nervosa e invece di saltare da uno sgabello all'altro mi balzò sopra. Riuscii ad intuire il pericolo, arretrai di qualche passo e la tigre finì sull'arpione che porto sempre nella gabbia insieme alla frusta. Morì subito.

— Ma in genere ubbidiscono al domatore?

— Sì. Ciò non toglie che ogni tanto siamo raggiunti da una zampata o da una zannata.

— Immagino che in casi disperati ricorriate alle armi da fuoco.

— Non serve. Nel '46 un convoglio ferroviario, che trasportava gran parte del nostro serraglio, deragliò nei pressi di Parma e dodici leoni rimasero in libertà. Intervennero delle autoblindo inglesi per abbatterli con le armi pesanti. Un ufficiale, pure inglese, volle fare il coraggioso e affrontò un leone con il mitra. Sparò a raffica un intero caricatore ma fu ugualmente sgozzato dall'animale ferito. Mi crede ora?

— Da quanti capi è costituito il vostro serraglio?

— Moltissimi, ma in questo momento la gran parte è all'estero. Non reggono al clima invernale, e d'altra parte non prevedevamo questa sosta a Roma. Tuttavia non deluderemo il pubblico che, fra l'altro, ne ha abbastanza delle esibizioni di animali. Abbiamo preparato uno spettacolo nuovo, pieno di sorprese.

— Non ne dubitiamo.

E' entrata nel frattempo Wanda Togni.

— Da quanti anni, signorina, lavora con gli « Angeli volanti »?

— Da dieci.

— E in quali paesi è stata con il circo?

— In Grecia, Inghilterra, Egitto, Stati Uniti, Svizzera e Francia.

— Quale è stata la sua maggiore emozione, diciamo, professionale?

— Stavamo girando il film « Il più comico spettacolo del mondo », con Totò, ed io eseguivo le solite acrobazie al trapezio. Il calore terribile dei riflettori faceva sudare le mani ed io ho mancato la presa. Mi hanno raccolto al volo.

— Paura?

— Moltissima. Del resto, non creda, paura ne abbiamo sempre. Il pubblico ritiene che tutto sia calcolato, fatto apposta, anche le cadute nella rete. E invece...

— Qual'è lo spettatore che ricorda di più?

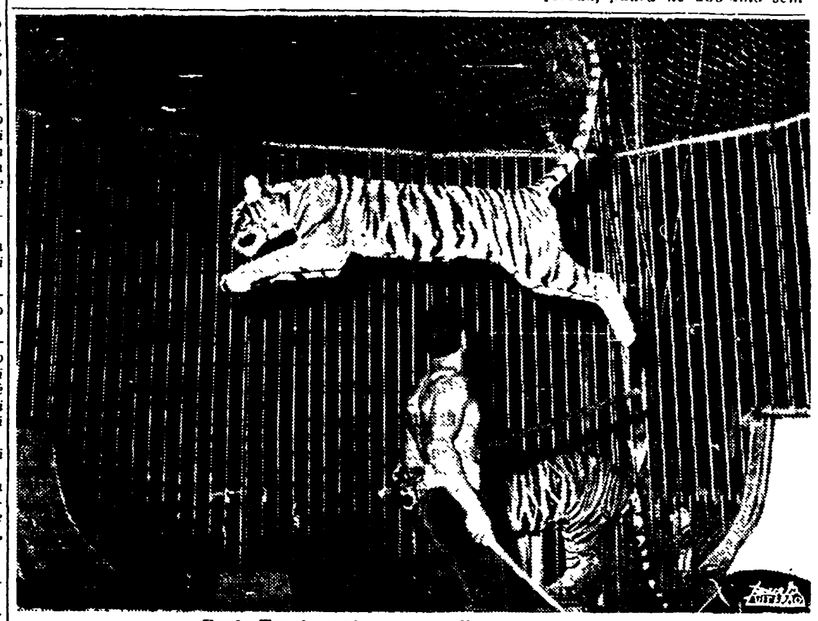
— Faruk, mangiò panini durante tutto lo spettacolo!

— Lei ama il circo?

— Immensamente. Noi Togni abbiamo una villa dove potremmo starcene tranquillamente: nessuno di noi ci resiste per più di due settimane.

Magia di questo circo rutilante di luci e di musiche, che da oggi trascinerà ancora una volta il pubblico romano, dei grandi e dei bambini.

GIORGIO GRILLO



Ennis Togni mentre esegue il suo numero

L'autobus numero 83 sostituirà il tram 10

Una parte delle corse del 212 prolungate al piazzale Labicano - Intensificate le linee 13 e 28

La commissione amministratrice dell'ATAC ha approvato, nella seduta del 21 scorso, provvedimenti relativi all'intensificazione di alcune linee esistenti e all'istituzione di una nuova linea d'autobus in sostituzione del tram numero 10. Nel comunicare le nuove deliberazioni, che provvedono in modo evidentemente parziale alle necessità dei trasporti pubblici cittadini, va sottolineato che le deliberazioni dell'ATAC sono subordinate al parere della Giunta e del Consiglio comunale e non possono, pertanto, ritenersi esecutive. Comunque, ecco in dettaglio i provvedimenti annunciati.

Comunicazioni nel Quartiere Tiburtino — In luogo della linea tranviaria 10, che verrà soppressa, verrà istituita una nuova linea autobus, distinta col n. 83, sul percorso V.le Scalo S. Lorenzo. Via degli Ausoni, Via Tiburtina, P.za P.ta San Lorenzo, Via Marsala, P.za Cinquecento, P.za Esedra, Via Nazionale, Traforo, L.go Tritone, S. Silvestro.

Inoltre la linea 66, nel tratto radiale, verrà istradata da Via Cesare De Lollis per Via dei Ramni, V.le delle Scienze, V.le del Policlinico, P.za della Croce Rossa, V.le Castro Pretorio, Via S. Martino della Battaglia, ove riprenderà l'attuale percorso.

Prolungamento di alcune corse della linea 212 a Porta Maggiore — Allo scopo di facilitare le comunicazioni della borgata del Quarticciolo e della Via Prenestina, particolarmente difficili nel mattino dei giorni feriali a causa dell'intenso movimento di viaggiatori, nei giorni feriali dalle ore 6 alle ore 8,30, una parte delle corse della linea 212 verrà prolungata dal L.go Preneste al P.le Labicano, seguendo il percorso: Via Prenestina, Via L'Aquila, Via Gallarate, Via Casilina, P.le Labicano (Porta Maggiore).

Le corse prolungate avranno carattere celere sul tratto Largo Preneste, P.ta Maggiore, sul quale si effettueranno fermate soltanto nei pressi di P.za del Pigneto e al P.le Prenestino.

Le tariffe saranno di L. 25 per l'intero percorso e di lire 10 e 15 rispettivamente, per il tratto periferico e quello radiale.

Gli abbonati alla linea periferica 212 e alle linee tranviarie 12 e 13, avranno libero accesso sui rispettivi tratti.

Intensificazione del servizio tranviario nel rione Trastevere — Allo scopo di intensificare il servizio tranviario delle linee 13 e 28 nei tratti di maggiore frequentazione delle linee stesse, verranno istituite le seguenti due linee sussidiarie: « Linea 13 crociato » (Stazione Trastevere, Monte Savello); « Linea 28 barrato » (Staz. Trastevere, Ponte Vittorio).

Il 79% alla CGIL nelle elezioni per la Cassa Soccorso dell'ATAC

I voti per i candidati unitari superano i risultati precedenti — Vittoria unitaria anche nelle Cliniche universitarie

Nuove notizie relative alle elezioni per le Commissioni interne e organismi, dove sono rappresentati i lavoratori, sottolineano il saldo e crescente prestigio della C.G.I.L.

La notizia più importante di ieri è quella delle elezioni dei rappresentanti del personale nella Cassa Soccorso dell'ATAC: i candidati della CGIL hanno ottenuto il 79 per cento dei suffragi, con un aumento di voti, pari all'8 per cento, rispetto alle precedenti elezioni delle Commissioni interne dell'azienda autofilotranviaria.

Ecco il dettaglio del voto: votanti 8656; voti validi 7566: C.G.I.L. 5980; C.I.S.L. 1580; CISNAL 669; U.I.L. 427.

Di importante rilievo sono anche i risultati delle elezioni per il rinnovo della Commissione interna del personale delle Cliniche universitarie: hanno votato 700 dipendenti, i quali hanno attribuito i sette posti della C. I. alla lista unitaria della C.G.I.L.

Telegramma dal Poligrafico al Parlamento francese

Un appello della segreteria della C.d.L. contro il riarmo tedesco

Immediata risonanza ha avuto tra i lavoratori il voto della Camera francese contro il riarmo tedesco. Tra le altre iniziative segnaliamo un telegramma di plauso inviato al Parlamento di Francia da una assemblea di dipendenti del Poligrafico di via Gino Capponi.

Dal canto suo, la segreteria della Camera del Lavoro ha inviato un telegramma agli ex deputati della D. C. Melloni e Bartesaghi, espulsi ieri dal Partito democristiano, per il voto contrario all'U.E.O.

Un appello è stato, inoltre, inviato dalla segreteria della C.d.L. ai lavoratori, invitati ad unire « ancora una volta le loro volontà per sviluppare e ingigantire la lotta » contro i pericoli insiti nel riarmo della Germania e nei nuovi accordi di guerra.

Sullo stesso argomento, la segreteria della C.d.L. ha inviato una lettera natalizia al cardinale Micara.

Nozze d'argento

Dopodomani il compagno Cesare Bouché, presidente della Cooperativa Previdenza Socale, celebrerà le nozze d'argento. Al caro compagno ed alla sua moglie Maria vivissimi auguri.

Un soprapassaggio sulla Roma-Velletri

La Giunta Provinciale, riunita sotto la presidenza del dottor Edoardo Perna, ha esaminato ed approvato numerose deliberazioni.

Tra i provvedimenti approvati merita particolare menzione la proposta di deliberazione concernente la costruzione di una variante con soprapassaggio alla Ferrovia Roma-Velletri sulla strada provinciale Nettunense.

CONVOCAZIONI

Partito

Servizio d'ordine: Responsabili di settori e delle sezioni martedì alle ore 18,30 in Federazione.

Le sezioni che venerdì non hanno ritirato stampa mandino un compagno in Federazione nella giornata di lunedì.

Amici dell'Unità

Lunedì i seguenti compagni in sede: Rinaldi, Cancelleria, Irpino, Pilato, Patarè. Domani: Pilato, Zanna. Ordine del giorno: preparazione diffusione per la Conferenza Nazionale del P.C.I. ore 19,30 precise.

IN PIENO GIORNO A PIAZZALE PRENESTINO

Merletti per sette milioni rubati da un'auto incustodita

Alcuni ladri trascorreranno il Natale oppressi da una grave preoccupazione. Mentre tutti passeranno la giornata e buona parte della nottata a mangiarsi panettoni e torroni ed a bere lo spumante, gli ignoti lestofanti penseranno al modo di vendere quattro valigie colme di merletti per il valore complessivo di sette milioni, rubate ieri mattina dall'auto del commerciante Biagio Sassi, in sosta a piazzale Prenestino.

Il commerciante era venuto nei giorni scorsi nella nostra città proveniente da Isernia, dove abitualmente risiede, per festeggiare il Natale in compagnia di alcuni amici. Ieri mattina egli si è recato in via Tiburtina per fare gli auguri di prammatica ai suoi amici ed ha lasciato la sua auto targata Campobasso 64444 in sosta sul piazzale.

Dopo circa due ore, quando il signor Sassi è tornato, ha trovato lo sporello della sua auto forzato; la maniglia pendeva ormai dallo sportello resa inutilizzata dallo scalpello dei ladri e le valigie con il prezioso materiale erano scomparse.

Riunioni straordinarie per la Conferenza Nazionale

Sono convocate per lunedì le segreterie nazionali dei dirigenti di sezione.

Segretari ed attivisti: alle 18,30 presso la sezione Monti (via Frangipane).

Agitprop: alle ore 19 presso la sezione Campitelli (via dei Trionfali).

Responsabili femminili: alle ore 16 presso la sezione Monti.

All'ordine del giorno: « L'attività dei comunisti romani per la Conferenza Nazionale ».

La presenza di tutti i compagni è tassativa.

Auguri, cittadini! Auguri di buone feste, con lenticchia e cotechino, con tortellini e capitone, con merluzzi e baccalà. Auguri a vecchi e giovani, a signore e signorine, agli scapoli e agli ammogliati. Auguri agli uomini semplici e alle persone importanti di buona volontà. Auguri agli amministrati e agli amministratori.

• • •

Auguri, signor Sindaco! Auguri a lei che, come al solito, gli auguri ce li ha mandati dalla sua tribuna. Grazie e auguri anche a lei, dunque. Ma auguri per che cosa? Auguri per il Natale, auguri per il Capodanno, auguri per le imposte di consumo che col Capodanno arrivano sempre. Auguri per noi, poveri amministrati, che in questi giorni abbiamo avuto la cartella dell'imposta di famiglia. E che cartella! Cifre su cifre, arretrati da pagare, mazzolate da non dire. Auguri allora anche all'assessore Boaga perchè riesca a far pagare l'imposto di famiglia non solo a noi uomini di tanta buona volontà, ricchezza del nostro spirito, unica nostra ricchezza e risorsa.

Osservatorio

Buon Natale!

Buon Natale, vecchia e cara metropolitana! Ricordi il buon tempo antico? Ricordi la tua prima inaugurazione di una quindicina d'anni fa? Eri giovane, allora, e, a sentire i tuoi anziani genitori, prometteri bene. Ci furon festoni e bandiere il giorno del lieto evento, telegrammi di auguri e auspici di buona fortuna. Son passati gli anni, ma sei rimasta così, vecchia e cara metropolitana. Ogni mese dovresti diventare adulta, ma non riesci a diventarlo, tu che pure sei tanto carica di anni! Scusa, vecchia e cara metropolitana, con rispetto parlando: che ti ha preso? Un colpo?

• • •

Buon Natale, questore Musco! Buon Natale anche a lei e auguri tanti e congratulazioni per lo scampato pericolo. Chi l'avrebbe mai detto? Una fuga di gas nella sua abitazione, in un giorno senza sciopero rosso. Ma come si permette, questo gas, di uscire dai tubi in un giorno normale, di invadere l'abitazione del questore, di quest'uomo pasciuto e distinto, piccolotto ma sostanzioso, uomo d'ordine, di legge, l'arealtà personificata del retto costume civile? Siamo sdegnati per lei, signor Questore. Ma sappiamo anche della sua indignazione contro chi attenta alla sua vita familiare. Coraggio, signor questore: qui ci vuole una bella denuncia. E tanti auguri anche per la denuncia!

• • •

Allora, già che ci siamo, auguri anche al « questore rosso di Roma », al secolo il compagno Virgilio Bologna, segretario delle commissioni interne della Romana Gas. Auguri, compagno Bologna! Siamo sicuri di interpretare il sentimento tuo e di tutti i tuoi compagni di lavoro inviando gli auguri di buon Natale anche al questore Arturo Musco. Lo facciamo per voi, soprattutto.

• • •

Auguri al compagno Edoardo Perna, alla Giunta provinciale, al Consiglio provinciale. Però, compagno Perna, in tutta confidenza: perchè questo nuovo bilancio preventivo in pareggio, senza tanti debiti da pagare? Ti pare un bel modo di fare gli auguri di buon Natale al Sindaco Rebecchini, che di bilanci in pareggio non vuol sentir parlare, ormai da sette anni? Abbi pazienza!

• • •

E poi, auguri freschi freschi al collega Guglielmo Ceroni, nuovo commissario dell'Enal provinciale. Ceroni ha veramente bisogno di tanti auguri: ogni tanto gli buttano un peso sulle spalle e ti saluto! Auguri, dunque, per il suo lavoro di capocroniste del Messaggero, per quello di consigliere comunale, per quello di presidente del sindacato cronisti, per quello, dunque, di commissario dell'Enal.

• • •

Un po' di auguri anche a noi. E grazie. r. v.

SCIATORI!!! A CAMPOCATINO

Tutti i giorni festivi partenza da Roma alle ore 6,30. Partenza da Campocatino alle ore 17.

(Convenzioni con alberghi)

Informazioni: SA - RA — Via Carlo Cattaneo 31-A ROMA - Telefono 471140

Il Gr. Uff. DOMENICO GALIZZA

con fabbrica di reti metalliche per letti in Via Reggio Emilia 24 - Tel. 863.556 - e l'esposizione in via Reggio Emilia 27 - Tel. 860.744 augura

BUON NATALE

alla sua spettabile clientela

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)
TROVERETE I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA A RATE SENZA ANTICIPO
FORTI SCONTI PER CONTANTI

STRENNE *da* **VAGNOZZI** *a Campo Marzio* • FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA • SCONTI SPECIALI PER LE FESTE